NOVEMBRE 2004
NUMERO 22

MASCI informa



Periodico del MASCI del Trentino Alto Adige – Trentino Sudtirol
Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani

Notizie di rilievo

- Assemblea giubilare a Fiuggi
- Relazione S.R.
- Verbale ultimo S.R.
- Impressioni su Fiuggi



21-24 OTTOBRE 2004
ASSEMBLEA GIUBILARE A FIUGGI

Sommario

Relazione segretario regionale	1
Sei tu Signor che mi circondi	3
Avventura nell'avventura	4
Fiuggi 2004 da Bolzano	5
Impressioni e riflessioni Giubileo	7
I Giubileo ...da Strigno	12
Verbale Segreteria Regionale 30-10-	14
Settore famiglia – nuova rubrica	16
La famiglia – fecondazione assistita	17
Se un ragazzo la fa finita	20
Sulle tracce della Strafexpedition	22
Un viaggio nel passato ... da Strigno	24
Carrellata di foto di Fiuggi	25

Carissimi amici,

esce il primo giornalino dopo l'Assemblea Regionale del 26 settembre di Riva del Garda e questa è la seconda volta che mi rivolgo a tutti voi.

Nel ribadire quanto già detto nella mia prima lettera, vi porto sommariamente a conoscenza di quanto deciso sia in consiglio regionale che nell'ultima riunione di segreteria.

Abbiamo realizzato un programma di attività per l'anno che verrà, abbastanza corposo adottando le varie proposte scaturite all'Assemblea Regionale e abbiamo già dato corso alle prime iniziative.

A molti, considerando anche le attività di comunità, il progetto è sembrato abbastanza oneroso e in verità vi dico che anch'io a prima vista ne sono rimasto impressionato ma poi mi sono chiesto, che Movimento siamo se non proviamo a camminare "tutti" assieme?

Io e la Segreteria e il Consiglio Regionale ci auguriamo di ritrovarci

con tutti voi alla prossima assemblea a commentare positivamente le attività realizzate o a suggerirne miglioramenti.

Come ho detto a qualcuno di voi proviamo a gettare un sassolino nell'acqua del lago.

Sicuramente il sassolino non farà un tonfo e basta ma almeno un piccolo cerchio verrà realizzato.

Partiamo tutti con la speranza che questo sassolino provochi un "Movimento" infinito di onde…….in cammino verso il grande oceano della fratellanza Scout.

Comunico a tutti infine, che per conoscere meglio e più da vicino i vostri pareri e necessità, appena possibile e assieme ad altri incaricati, verrò a trovarvi nelle vostre sedi.

Saluti di cuore a voi e alle vostre famiglie

Giorgio



Periodico del MASCI Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani del Trentino Alto Adige – Trentino Sudtirol
Responsabile stampa regionale Giovanni Sosi
Redazione - Emilio Boito via Milano, 192 39100 Bolzano tel. 0471 920461 erikaemilio@virgilio.it
- Remo Liberi via Vason, 10 38100 Trento tel. 0461 233841 liberi@aliceposta.it
- Giovanni Sosi via Gustavo Modena, 46 38065 Mori (Trento) tel. 0464 910923 sosig@tin.it
stampato in proprio
Esce quando può e cerca di soddisfare (quasi) tutti
Sito web regionale http://www.freeeweb.org/associazioni/scoutmori
Sito web nazionale http://www.masci.it

SEI TU SIGNOR CHE MI CIRCONDI

SEI TU SIGNOR CHE MI CIRCONDI

E' questo ritornello di un canto scout, che come una colonna sonora, mi ha accompagnato nelle giornate del nostro Giubileo MASCI celebrato a FIUGGI nei giorni 21, 22, 23 e 24 di ottobre 2004!

Penso che questo canto possa esprimere tutta l'atmosfera di gioia, di serenità, di partecipazione, di amicizia, di sollecitazioni a dare il meglio di noi stessi, di aiuto reciproco per superare le piccole difficoltà, di ritrovare sorelle guide con le quali abbiamo camminato un dì, di attività , di ascolto e di preghiera nelle giornate del nostro Giubileo MASCI.

E' stato tutto grande: il tendone che ti faceva sudare di giorno e gelare di notte ma non rinunciavi a fermarti fino alla fine delle riunioni che sostituivano i Fuochi di bivacco; gli spazi riservati alle Regioni (a detta di molti è stato splendido e frequentato, il nostro del TN / AA, ricco di dolci tipici, di mele, di vino, e di un po' di buona grappa e di un pannello di ogni comunità che abbondava di foto e scritte che illustravano le molte attività sviluppate).

Abbiamo votato per scegliere i temi-traccia : dalle urne sono emersi i temi che saranno le parole chiave dei prossimi tre anni: riscoperta dei valori scout, testimonianza, comunità, essenzialità.

E' stato impegnativo, poi, scegliere e votare i generosi nuovi consiglieri, riconfermare il segretario Giacinto Bona e il presidente Littorio Prezioso: amiche e amici che pongono, con entusiasmo e buona volontà, il loro tempo e i loro talenti a servizio dei fratelli scout del Masci!

Interessante e veloce la visita a Montecassino ricostruito subito dopo la guerra: abbiamo riscoperto la grande figura di San Benedetto: con il Motto ORA ET LABORA ha soprattutto ridato dignità al lavoro dell'uomo. E' degli uomini il lavoro e non di schiavi com'era allora e come lo è tutt'ora per troppi popoli!.Chi non ricorda quanto diceva Guj de la Rigodì (!) : " erigere cattedrali o sbucciare patate hanno lo stesso valore se fatte per amore di Dio!"

Stupendo l'incontro di sabato 23 ottobre, con il Papa e con altri 42 000 scout riuniti in Piazza San Pietro per il TRENTENNIO DELL'AGESCI: era un mare di azzurro! Quanti canti, testimonianze: una Coccinella, un Esploratore, un Rover, una Capo e anche un AdultoScout di novantatreanni; grande lo sventolare di fazzolettoni e di nastri colorati per sottolineare l'arrivo del Papa che è sceso nella grande piazza, con l'auto speciale, per salutare anche gli scout più lontani. Sappiamo che stare con i giovani è fonte di energie per il nostro Giovanni Paolo II e veramente ne ha dimostrata tanta nell'ascoltarci e nel parlarci. Speriamo abbia apprezzato il nuovo canto, a Lui dedicato, preparato per l'occasione proprio da un trentino: il canto "Strade e pensieri per domani" parla di "un arcobaleno di anime" perché da "soli non si può fare nulla" e finisce dicendo:"Sai, l'ha detto anche B.P. lascia il mondo un po' migliore di così" !

Sei Tu Signor che mi circondi, che vuoi da me?

Olga Schiavinato della Comunità di Trento 4 - Santa Maria Maggiore
Trento, 3 novembre 2004

Una bella avventura!

Invio anche due righe , non di commento sul convegno, ma sull'avventura che ho vissuto assieme ai trentini ed ai veronesi

Il nostro Giubileo è stato per noi tutti una cosa grande, esaltante perché ci siamo rivisti incontrando chi non vedevamo da lungo tempo e soprattutto per l'incontro con il Santo Padre che, malgrado la sua salute molto precaria, non ha esitato, non solo ad incontrarci, ma anche a pronunciare il suo bel discorso.

Le parole del Santo Padre sono state di incoraggiamento a proseguire sulla nostra strada ed andare contro corrente, nella verità e nell'impegno, per lasciare il mondo un po' migliore di come lo abbiamo trovato.

…. E fino a qui non racconto niente di nuovo….

L'avventura, incomincia per un gruppetto di quindici persone, alcune del Trentino Alto Adige ed altre di Verona, alla fine dell'udienza, quando ci avviamo verso i pullman per il rientro…

Scendiamo per il sottopassaggio e, invece di scendere nel parcheggio sotterraneo, ci avviamo verso quello che avevamo visto nell'andata lungo la strada.

Sicuri di essere nel posto giusto ci accingiamo a cercare il pullman, ma non c'è. Un giro di telefonate ed alla fine scopriamo che avevamo fatto un sacco di strada per niente. Ritorniamo sui nostri passi e ne incontriamo uno appena partito; andiamo al parcheggio sotterraneo, una di noi bussa sulla porta dell'ultimo che sta per partire ma non ci viene aperto…

Dopo un attimo di discussioni ci avviamo in cerca della stazione… Appena saliti dal sottopasso stimo chiedendo informazioni quando un ragazzo in divisa scout sorridendo ci invita a fare la strada con lui. Lungo la strada scopriamo che si chiama Danilo, che è un sacerdote, che ha studiato a Roma…. E' lui che telefona per chiedere gli orari dei treni e che ci dà tutte le dritte per arrivare nel più breve tempo possibile e senza intoppi. Andiamo alla stazione Termini, facciamo subito il biglietto per Anagni e dal treno telefoniamo perché il pullman che ci ha portati da Bolzano venga a prenderci. Tutto è a posto…non ci resta che cantare e viverci bene questa avventura che ci è servita per socializzare e conoscerci meglio. Scesi dal treno troviamo anche Padre Lombardi che si unisce a noi per il rientro a Fiuggi.

Erna BZ 1



FIUGGI 2004 dai Salvans….

Dopo una normale giornata di lavoro e qualche altro impegno di routine, eccomi finalmente mercoledì sera a fare i preparativi per andare a Fiuggi per il Giubileo del Masci.

È la mia prima partecipazione ad un'assemblea nazionale; ero stato a Brucoli nel 2001 ma solo come turista-accompagnatore.

Giovedì mattina presto si parte ancora col buio, siamo in pochi (6 + l'autista) nel grande pullman che ci porterà a Fiuggi. Ma l'inizio è di buon auspicio, Renzo, la nostra guida e Giulio, l'autista, si abbracciano: sono due amici che non s'incontravano da almeno trent'anni e così Giulio è già da subito uno dei nostri.

Nella prima parte del viaggio ci sono le soste programmate per accogliere a bordo i fratelli (e sorelle) scout di Trento e Carisolo, Rovereto e Mori e poi ancora Verona.

Finalmente il pullman è pieno, non solo di persone ma anche di entusiasmo ed emozione per la nuova "impresa". L'amicizia è subito fatta ed insieme affrontiamo il viaggio alternando canti a momenti di riflessione (brain-storming!) e di preghiera.

Ho ammirato i più anziani, che non hanno esitato a raccontare e raccontarsi per rendere partecipi tutti delle loro esperienze passate ed insieme far conoscere le origini e le prerogative delle loro comunità. In molti, poi, hanno *osato* impossessarsi del microfono per intonare una canzone, senza paura di incappare in qualche stonatura, con semplicità, allegria e con sincero spirito di servizio e alla fine c'è stato un applauso per tutti.

L'allegria si è però spenta a pochi chilometri dalla meta, quando Remo Liberi è stato raggiunto dalla notizia che la moglie, a casa, era caduta riportando conseguenze di una certa gravità. Così, appena arrivati a Fiuggi, Remo ci ha lasciati per intraprendere il viaggio di ritorno….. Auguri di cuore a tutti due.

A Fiuggi, i 1300 adulti scout intervenuti, hanno trovato sistemazione in diversi alberghi vicini tra loro e poco lontani dal Parco delle Terme, dove si è svolta tutta l'attività del Giubileo. Una scelta che mi sento di giudicare positivamente perché ci ha evitato, soprattutto in occasione dei pasti, di ripetere i vergognosi comportamenti tenuti a Brucoli. Qui inoltre abbiamo trovato subito l'intesa per recitare una breve preghiera di ringraziamento prima di sedere a tavola.

Giorno dopo giorno ho apprezzato la scelta di Fiuggi perché, per l'ampiezza dei suoi parchi, la quiete dei boschi intorno e complice l'autunno con i suoi caldi colori, mi sono sentito immerso nel *creato* con un'intensità forte e nuova.

È difficile riportare l'emozione provata sabato a San Pietro. Mi è stato detto che il Papa aveva già incontrato altre volte gli scout, come testimoniavano anche le immagini che scorrevano sui megaschermi, questa però era la prima volta che ci riceveva in Vaticano.

Piazza San Pietro era gremita di 40.000 scout, che hanno salutato il Papa in tutti i modi: per lui hanno ballato, pregato, cantato, per lui hanno fatto la *ola* e forse per un attimo il santo Padre avrà creduto di vedere le onde del mare nella sua piazza.

Il Papa ci è apparso sicuramente affaticato e stanco ma non così come ce lo mostrano certi impietosi primi piani della televisione. Ci ha salutati ricordando con le parole di B.P. che *gli Scout possono rendere possibile l'impossibile* e con voce quasi tonante ci ha esortati a *volare alto!* Non per ambizione o per orgoglio ma per saper cogliere, nelle scelte di ogni giorno, la strada che più ci avvicina al Padre.

Infine l'abbiamo salutato intonando tutti insieme la canzone *Strade e pensieri per domani* (che avevamo ripassato in pullman) e mentre con una mano sventolavamo le nostre bandierine colorate, nel

tentativo di rendere visibile *l'arcobaleno di anime,* con l'altra mano in molti abbiamo asciugato furtivamente una lacrima.

Ma dopo tutto questo, domenica mattina, durante la celebrazione dell'Eucarestia, Padre Federico Lombardi (Assistente Ecclesiastico Nazionale del Masci) ha sottolineato come la S. Messa fosse il punto culminante dei 4 giorni di assemblea: il più autentico momento d'incontro con Dio.

Non so se in questa semplice ed eloquente verità, si celasse anche un invito per gli organizzatori a mostrare più rispetto per la S. Messa, rispettandone l'orario stabilito.

Altri e più competenti ci riferiranno sul rinnovo degli organismi nazionali del Masci e sulla scelta dell'indirizzo programmatico futuro; scelta che si è poi saggiamente tradotta nell'accettare non la prima, ma le 4 linee programmatiche più votate (riscoperta dei valori scout, testimonianza, comunità ed essenzialità).

Desidero ancora accennare all'emozione e alla gioia che ho provato, al calore e all'amicizia che ho ricevuto presidiando anche solo per poche ore il nostro stand. Quanti sono venuti a cercarci e a salutarci a chiedere notizie degli assenti o ad informarsi sulla prossima edizione del Re Laurino. Certamente tanti sono venuti anche per assaggiare alcune specialità della nostra regione ma è proprio per loro che le avevamo portate fino a Fiuggi!

Del viaggio di ritorno rivelo soltanto che Giulio, l'autista, indossava la camicia grigia del Masci!

A lui e a voi tutti ***Buona Strada***

Gianni





Impressioni, riflessioni e sintesi sulla XXIII assemblea nazionale del giubileo del MASCI,

Impressioni, riflessioni e sintesi sulla XXIII assemblea nazionale del giubileo del MASCI, descritta per i punti più significativi.

Fiuggi, 21 – 24 ottobre 2004.

AMBIENTE

La prima impressione di queste grandi assemblee (questa volta eravamo più di 1400) è la particolare atmosfera che subito si instaura fra i partecipanti.
A parte la naturale confusione dei primi momenti, subito si fraternizza con tutti e si ritrova con piacere l'amico lasciato all'ultimo incontro, o magari molto tempo prima, come se si ci fosse lasciati da un attimo e, anche se presi da mille impegni, o per la ricerca dell'albergo, del pullman, dell'amico o della moglie persa, o per far fronte a vari preparativi per l'allestimento di mostre ecc., si trova sempre il modo di scambiare due chiacchiere e ad incrociare le mani.
Non servono mai presentazioni formali, il fazzolettone e il solo scambio di uno sguardo ci fanno riconoscere e i cuori si riempiono di gioia e di entusiasmo per gli amici ritrovati.
Un'altra cosa naturale e importante di questi raduni è il fare "Comunità", anche fra gente che si frequenta abitualmente, della stessa regione o magari della stessa comunità.
Si dimentica la "forma" e si scoprono doti che nella normalità non si sarebbero mai rivelate e apprezzate e si riesce veramente a fare quella "Comunione di anime" che ci fa scoprire cosa è, e che bene grande è un "Fratello Scuot".

STAND REGIONALI

Gli stand regionali dovevano rappresentare l'iniziativa lanciata dal MASCI Nazionale sulla messa in pratica e documentazione di "Buone Azioni e Messaggi di Buona Volontà".
A questo proposito ricordo che la nostra regione si era impegnata nel lancio di un concorso per E/G:
"RISCOPRIRE LA PROPRIA STORIA PER PROGETTARE IL PROPRIO FUTURO"
Purtroppo l'iniziativa ha avuto uno scarso successo ma è doveroso ricordare il Reparto di Carisolo che da solo ha risposto, realizzando un lavoro di ottima qualità sia dal punto di vista dei contenuti che della tecnica impiegata tale, a nostro avviso, da risultare un efficace documento formativo da divulgare sia nell'AGESCI che nel MASCI (sono disponibili DVD e VHS).
Premesso questo appena arrivati a Fiuggi ci siamo messi subito al lavoro per l'allestimento del nostro Stand, progettato con cura e con un ottima scenografia realizzata con la consueta bravura dal nostro Giovanni.
Molto bello in particolare il fondale raffigurante, in forma stilizzata, le nostre dolomiti con una base decorata da rami di abete e da nostri prodotti, vini, mele, speck, grappe, dolci, ecc. forniti dalle comunità e serviti in costumi tradizionali regionali.
Il tutto è stato molto apprezzato!!!!!
Non poteva mancare la documentazione fotografica e audiovisiva del nostro concorso che ha riscon-

trato notevole interesse in quanti ci hanno visitato (abbiamo venduto diversi DVD e VHS) .
Una grande lode ed un grande grazie va rivolto a tutte le comunità regionali per l'impegno e l'ottimo lavoro svolto partecipando all'allestimento dello Stand con cartelloni documentanti le varie attività e presentando il tutto con garbo, discrezione e cordialità.
Un lavoro veramente di qualità, molto bello e apprezzato da tutti i visitatori.
Complimenti a tutti!!
L'ultima osservazione da fare è che alcuni visitatori provenienti da varie regioni, si sono soffermati ad osservare le foto dei cartelloni delle nostre comunità chiedendo notizie di uno o dell'altro e ricordando episodi di momenti trascorsi assieme.



TAVOLA ROTONDA E ASSEMBLEA

Interessante la tavola rotonda avente come tema: "Una sola fede, cento modi per servire" moderata dal giornalista RAI Paolo Giuntella e con la partecipazione di Chiara Spigni responsabile Nazionale AGESCI, Luigi Bobba delle ACLI, Paola Bignardi Presidente nazionale dell'Azione Cattolica e Luca Riccardi della comunità di S. Egidio.
L'assemblea è poi proseguita con la relazione del Presidente nazionale (riportata anche sul N° 8-9 di strade aperte) e con la successiva presentazione degli indirizzi programmatici, elaborati dalle regioni, per il prossimo triennio.
Alla fine si sono svolte le votazioni dell'assemblea per la scelta di quattro temi.
Le regioni, con i relativi temi scelte dai delegati sono state:
Lombardia, Toscana, Puglia e Friuli-Venezia Giulia
Molto opportunamente il presidente dell'assemblea ha presentato una mozione dove si richie-



deva di unificare le proposte delle regioni prescelte in un testo unico elaborato da una commissione formata da A.S. delle regioni proponente e da altri A.S. scelti dalla presidenza.
Il testo integrale, che sarà pubblicato sulla rivista Strade Aperte, è stato approvato all'unanimità dall'assemblea e sarà il documento che ci farà da guida per il prossimo triennio.
In sintesi, i principi chiave per il nostro Movimento sono:



1. riscoperta dei valori scout
2. testimonianza
3. comunità
4. essenzialità.

A questi principi il nostro Movimento e la nostre Comunità sapranno dare la giusta applicazione concreta, con l'impegno e l'augurio di riprendere a percorrere la nostra "Buona strada".

Come osservazione personale sull' andamento in generale dell'assemblea, condotta con autorevolezza e competenza dal presidente nominato Riccardo Della Rocca, ho notato, rispetto ad altre assemblee un miglioramento sugli interventi e mozioni presentate dai delegati che, salvo rare eccezioni, sono stati sintetici nell'esposizione e strettamente attinenti gli argomenti trattati.





UDIENZA PONTIFICIA

L'udienza è stata concessa al MASCI in occasione della celebrazione del giubileo assieme all'AGESCI che celebra questo anno il 30° di fondazione.
Come ho avuto modo di raccontare è stata un'emozione indimenticabile e difficile da riferire con le nostre parole.
Innanzitutto lo spettacolo di Piazza S. Pietro invasa da 43.000 Scout e trasformata in un mare di colore azzurro movimentato dall'agitarsi di tanti piccoli arcobaleni, accompagnati da cori con varie canzoni era tale da togliere il respiro e solo questo infondeva un'emozione intensissima, e il pensiero a quella vista era:

" 43.000 teste: una sola Testimonianza, un solo Credo, un solo Ideale, un solo Pastore……..".

Belle e piene di significati sono state le testimonianze portate dall'AGESCI e dal MASCI presentate altrettanto bene dallo Scout Piero Badaloni.
Il momento più bello, più emozionante e intenso è stato l'ingresso nella piazza del Santo Padre che ha trasmesso a tutti, come si trattasse di un effetto magnetico generale, un qualcosa di particolare e delle sensazioni, che arrivavano nel profondo dell'anima, mai provate prima.
Abbiamo visto un uomo vecchio perseguitato dalla malattia ma con una forza ed un coraggio che sicuramente non sono doti naturali.
Il suo discorso pronunciato con chiarezza e a volte con enfasi risuona ancora nelle orecchie e essere presenti e udire quelle parole è stata una grandissima emozione.
Non mi vergogno a dirlo, la commozione era tale che ho pianto come del resto ho visto fare ad altri A.S. più giovani e meno giovani che erano vicino a me.
Sul prossimo numero di Strade Aperte comparirà sicuramente il testo del discorso del Santo Padre e leggendolo tutti potranno apprezzare il messaggio in esso contenuto.

ELEZIONI DEI RESPONSABILI NAZIONALI

Tutto si è svolto con estrema regolarità e sono stati confermati nelle cariche di Presidente e Segretario Nazionali rispettivamente Littorio Prezioso e Giacinto Bona.
Sono stati anche eletti, 10 consiglieri e tre revisori dei conti come pre-

visto nel nuovo statuto del MASCI e l'assemblea si è chiusa con un cordiale arrivederci.

SERATA DI ANIMAZIONE

Un altro commento positivo da fare riguarda lo spettacolo organizzato per la serata di animazione. Le scene rappresentate sono risultate davvero ben preparate, senza improvvisazione, e di qualità come dovrebbe sempre essere in tutti gli eventi organizzati, anche localmente, dal nostro movimento.

VIAGGIO, ORGANIZZAZIONE ECC.

La trasferta è stata organizzata con puntualità e precisione dal nostro bravissimo Renzo (aiutato dalla moglie Franca) che ha scelto quanto di meglio si poteva pensare, come servizio per il trasporto (Pullman e autista veramente cordiale e paziente) ed ha programmato al meglio fermate, servizi, informazioni ecc.
Ottima è stata pure la compagnia degli amici Veronesi delle comunità Mario Mazza (Vr), Verona 16 e Villafranca che ho personalmente ringraziato, scrivendo loro dopo il ritorno, e che speriamo di avere ancora come ospiti in altre avventure.
Un bravo a tutti, oltre che per il lavoro di preparazione, anche per la partecipazione all'animazione nei momenti di stanca del viaggio, e per la pazienza e lo spirito di adattamento dimostrati, anche da parte di quegli amici che per forza hanno fatto un "giro turistico" supplementare non previsto a Roma.

Grazie ancora e sperando per la prossima volta di essere in 152





IL GIUBILEO DEL MASCI …… dalla Comunità di Strigno

Il giorno successivo al rientro dall'assemblea nazionale di Fiuggi riprendo a fatica gli impegni di ogni giorno. Mi tornano in mente con insistenza le parole di quel canto che già sul pullman avevamo iniziato ad ascoltare.

Il tono è diverso: associo a quell'arcobaleno di anime… un volto, un fazzolettone, un immagine, un sorriso, un nome, e tanti tanti variopinti cartoncini.

Il ricordo è entusiasmante! Passo velocemente in rassegna i momenti vissuti insieme; riaffiorano sentimenti di gioia, simpatia e amicizia. Mi rivedo in piazza S. Pietro ad un soffio dal Santo Padre insieme ad una super numerosa famiglia.

Un'udienza speciale per un evento altrettanto speciale; cinquant'anni di fondazione del MASCI e trent'anni dell'AGESCI.

Rammento il saluto del Segretario nazionale, il benvenuto di tutti i Vescovi italiani per bocca di Mons. Coletti, anche lui scout…"…Voi siete come una finestra sul mondo…siete porta aperta spalancata…siete strada avventurosa e gioiosa…". L'atmosfera si carica sempre più, i canti/preghiera e le testimonianze lanciano messaggi di incoraggiamento e stimolo a continuare quella traccia che fin da bambini siamo stati chiamati a seguire.

" Fate del vostro meglio a due mani…" – scrive B. P. – "…non solamente con una, come la maggior parte dei ragazzi che usano soltanto la mano destra, il vostro meglio varrà due volte il meglio di un ragazzo qualunque. Ma il vero modo di essere felici è quello di procurare la felicità agli altri…".

Piero Badaloni, in perfetta uniforme scout, annuncia che il Santo Padre è in arrivo. La trepidazione si trasforma in applausi, bang, acclamazioni, sensazioni di entusiasmo lasciano il posto a commozione. Raccordo " la mente " al cuore, affido ansie e preoccupazioni, lode e ringraziamento a quel Dio Grande ed Eterno capace di leggere nel cuore di ognuno

In coro rinnoviamo la promessa scout. Di fronte a tale impegno di fedeltà a Dio e al prossimo il Papa guarda a noi con fiducia e speranza, ci esorta a non lasciarci intimorire dalle difficoltà e fare del mistero del " Corpo donato " e del " Sangue versato " un punto costante di riferimento nel nostro quotidiano agire.

Le parole del Papa corrono in parallelo a quelle di B. P., le basi sono solide, le motivazioni forti e stimolanti. Mi aggancio a qualche parola chiave che ricordo dalle tematiche proposte all'assemblea nazionale dalle varie regioni: - IDENTITA', ACCOGLIENZA, - SERVIZIO, - ESSENZIALITA', - COMUNITA'.

In questo contesto di "belle parole" la tentazione mi spinge a scegliere l'una per privilegiare l'altra. Mi soffermo …. ACCOGLIENZA è camminare con chi ha rallentato il passo, con chi è solo e sfiduciato, è accettarsi per quello che siamo e non per quello che vorremmo, è confronto con culture diverse, non sentirsi "straniero" nelle nostre comunità. Ritengo che la solidarietà non va confusa con l'assistenzialismo, ma penso anche che sia indispensabile "giocare" con tenacia per difendere quei valori che mirano alla difesa dell'uomo nella sua totalità,quei valori che trovano il nostro credo nella Promessa e Legge scout e spesso purtroppo cacciati da quel male che si chiama indifferenza. Mi piace ancora ricordare la rappresentazione teatrale della Legge scout realizzata con cura dallo staff nazionale la serata conclusiva dell'assemblea. Fiducia…richiamo all'antico spirito cavalleresco ?

Laboriosità…un meraviglioso giglio con rifiuti riciclati e tanti altri messaggi.Sto ancora canticchiando quel canto che profuma di speranza…

"Lui traccia percorsi impossibili

strade e pensieri per domani ….
se siamo solidi e solidali…
insieme si fa…
un arcobaleno di anime che ieri sembrava distante."
Concludo il mio monologo con "grazie vivissime" a tutti gli addetti ai lavori ed un caloroso arrivederci a tutti i partecipanti ma anche a quelli che non erano presenti perché, sono sicura, in qualche modo erano lì accanto a noi.

Manuela







SUNTO DAL VERBALE RIUNIONE SEGRETERIA REGIONALE DEL 30/10/04

Sono presenti tutti gli incaricati regionali ad eccezione di Paolo Carraro giustificato.
Nel suo breve intervento spirituale, don Giorgio presenta il contenuto del Vangelo di Matteo, più propriamente il passo riguardante le "Beatitudini". Si tratta di un discorso di consolazione. Coloro che ripongono la speranza in Dio e confidano in lui, diventano gioiosi, anche nei momenti più duri della vita. Dio ci dà la forza, Egli non è lontano da noi.
Il S.R. espone una sintesi personale del grande evento di Fiuggi. Afferma di aver notato un'atmosfera diversa dal passato. Invita tutti a portare, nelle proprie comunità, le diverse esperienze acquisite. Presenta quindi le linee programmatiche nazionali per il triennio 2004/2007. Le piste scelte sono quelle del servizio, della Fede, dell'essenzialità e della Comunità. La sua impressione è altamente positiva per tutta l'organizzazione, per gli interventi e per lo stand della nostra Regione che è stato molto apprezzato. Aggiunge che l'esperienza dell'incontro con il S.Padre non è narrabile. E' stata un'emozione intensissima di grande stimolo per il nostro futuro lavoro. Con l'occasione esprime un vivo ringraziamento a Renzo Wieser per il suo lavoro, come responsabile del viaggio, espletato in modo perfetto.
Da parte di Giovanni viene espressa soddisfazione per aver conosciuto le tre comunità di Verona.
Viene ricordato il prossimo incontro regionale a Villa Moretta di Pergine dal 20 al 21 novembre 2004. Si tratta di un incontro formativo , conviviale e ludico. L'accoglienza sarà alle ore 15.- del 20/11 e verrà effettuata dalla Comunità di Trento S.Vigilio. Il primo tema che sarà trattato riguarderà "l'immigrazione" in stretto rapporto con il nostro essere scout e cristiani. Sarà svolto dal prof. Alberto Conci già capo scout di Gardolo. La serata, imperniata su una festa di comunità, sarà allietata dall'intervento del cantautore Mattia Civico di Trento. Viene rivolto a tutti un pressante invito alla partecipazione ai lavori, favorendo un ampio dibattito su un tema, l'immigrazione, che ci riguarda da vicino. Tra i problemi che tale realtà porta con sé vi è anche l'aspetto della famiglia, delle diversità culturali e religiose. Verrà fornito, in preparazione all'incontro, uno scritto concernente i vari aspetti dell'immigrazione, tra cui l'immigrazione interna. Vi sono anche tra noi persone che hanno dovuto lasciare il loro paese d'origine per trasferirsi nella nostra terra. Anche la Chiesa, afferma don Giorgio, esorta al dialogo, scoprendo ciò che in esso vi è di bello.
In merito alla festa delle Comunità della sera, Remo sollecita e solletica le comunità a preparare scenette o altro per una ricca animazione.
Viene rivolto alle varie comunità un pressante invito alla partecipazione massiccia all'incontro fin dal giorno 20. I pranzi verranno predisposti dalle suore. Il costo per persona è di 37.- Euro. Verrà inviato in tempo utile un dettagliato programma.
Viene affrontato di seguito il tema "giornalino" . Questi dovrebbe uscire riportando i verbali di Riva, Fiuggi e Pergine completo di fotografie. Per fare un bel giornalino viene nuovamente sollecitato l'invio di articoli da parte delle Comunità e dell'Internazionale.
Da parte di Giovanni l'invito ad inviare scritti riguardanti le proprie impressioni di Fiuggi. Ricorda inoltre che sono a disposizione videocassette e DVD riguardanti il Patto Comunitario e il lavoro svolto per il premio AGESCI da parte della Comunità di Carisolo. Il costo è di Euro 5.- per la videocassetta e Euro 8.- per il DVD.
Gabriella in conclusione riferisce che l'AGESCI metterebbe a nostra disposizione la propria sede per le riunioni del consiglio regionale. Verrà esaminata l'ampiezza del locale onde verificarne la capacità di contenere tutti i componenti del consiglio stesso. Viene auspicato un incontro con l'AGE-

SCI.
L'incontro ha termine alle ore 18.15. Il prossimo incontro del Consiglio regionale è fissato per il 4 dicembre 2004, alle ore 15, presso la sede di Piedicastello.

Il verbalista
Enzo Grandieri



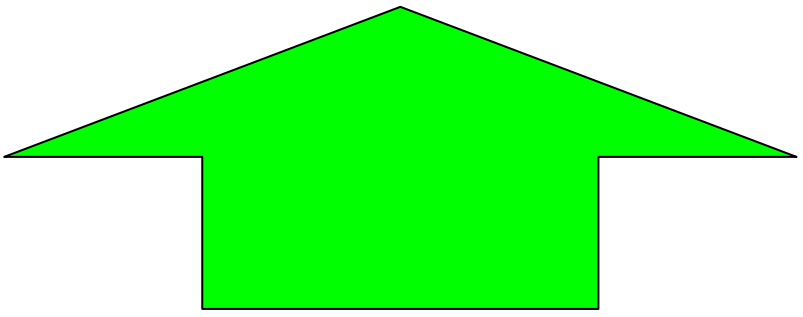
GRUPPO PARTECIPANTI DELLA REGIONE A FIUGGI

Settore famiglia.

"La società, un tempo formata da tante piccole comunità ordinate e stabili, le famiglie, in cui una persona riceveva la vita e il necessario per conservarla e per essere felice, è ora basata in maggioranza su una moltitudine di individui a sé stanti, occasionalmente uniti ma sostanzialmente separati gli uni dagli altri; vaganti come meteore solitarie alla ricerca inconsapevole di un qualcosa di cui si avverte il richiamo lontano, ma di cui sfugge l'identità. Oggi è possibile nascere da soli, senza più legame di continuità con l'essere umano, germogliando per volontà legale nel vitreo grembo di una provetta; è possibile vedersi cancellare madre e padre da una legge che li rende liberi dalla loro naturale discendenza; è possibile vivere tanti amori e tante unioni diverse che hanno in comune un'unica caratteristica: quella di essere provvisori, instabili, a volte effimeri e apparentemente facili".

L'introduzione, parole prese in prestito da Marta Brancatisano, non deve far pensare che io sia pessimista per quanto riguarda il futuro della famiglia, anzi è il contrario, ma bisogna partire da un dato oggettivo che rispecchia una realtà più generale per poter apprezzare, difendere, sostenere e proteggere la famiglia come la intendiamo noi, cioè una risorsa di inestimabile valore grazie al rapporto d'amore che esiste fra i vari componenti.
La famiglia è l'anticamera di tutto: è l'anticamera della riuscita personale, l'anticamera del successo scolastico, dei rapporti sociali…
È nella famiglia, infatti, che si mettono le basi profonde del nostro io psichico che porteremo sempre con noi.
In altre parole potremmo dire che la famiglia "ci firma".

Con questo numero di "Masci informa" vorrei iniziare una specie di rubrica dedicata alla famiglia in tutti i suoi molteplici risvolti, lavoro, scuola, religione ecc…grazie al vostro aiuto sarebbe bello aprire un confronto utile per tutte le comunità, il tempo per farlo personalmente è poco, le riunioni regionali sono già dense di contenuti che risulta impensabile chiedervi altro tempo, sfruttiamo quindi questa opportunità per un arricchimento reciproco e facciamo girare articoli, materiale e riflessioni.
Emilio farà da rompighiaccio eccovi un suo articolo su un tema attuale molto scottante: la fecondazione medicamente assistita.
Grazie a tutti e alla prossima
Renza – incaricata famiglia -



LA FAMIGLIA

Alla domanda "Cos'è la famiglia?", ognuno di noi è pronto a rispondere con le parole dell'antropologo Levi- Strass: "La famiglia è l'unione più o meno durevole, socialmente approvata, di un uomo, una donna e i loro figli". Dare definizioni diverse appare inammissibile al buon senso ed alla cultura tradizionale sia cristiana che laica.

Onde apparire estremamente "laici" non succubi di una mentalità clericale, vi è la tendenza di allargare il concetto di famiglia ad altre forme di unioni preferendo parlare di "coppia".

E' noto che la definizione di "coppia" è "abbinamento di due persone(o cose o animali) per il raggiungimento di un determinato fine (gara sportiva, traguardi scientifici, ecc.).

Se il contenuto di tale termine fosse identico a quello del termine "famiglia" e cioè fosse "l'unione più o meno durevole, socialmente approvata, di un uomo, una donna e i bro figli" non si tratterebbe che di una analogia ininfluente ai fini pratici.

La mentalità odierna però allarga il contenuto di coppia includendovi unioni che nulla hanno a che vedere con la definizione sopra riportata, come le unioni omosessuali.

Una delle caratteristiche della famiglia sono i figli. Senza di loro la famiglia non si sente completa e, specialmente per la donna, il non poterne avere costituisce una forte menomazione. Vi è, oggigiorno, un altro soggetto che ambisce ad avere un figlio senza sottoporsi ad obblighi sociali o religiosi ritenuti grandemente gravosi o non necessari per la propria vita e sono le donne singole. Avere un figlio, per la donna, significa la piena realizzazione di sé e, quindi, pur di poterlo avere ella è disposta a qualunque sacrificio ed il ricorso a qualunque tecnica utile a tale scopo. E' noto che, pur di raggiungere tale scopo, vi sono donne che si uniscono ad un uomo per il solo breve periodo necessario al concepimento. Raggiunto tale fine si separano continuando la loro vita da singole.

Perché il ricorso alle tecniche per avere un figlio?

Le ragioni possono essere tre:

. sterilità di coppia;

. rischio di patologia genetica;

. omosessualità.

Esaminiamo, in breve sintesi, il contenuto di tali ragioni:

a**) la sterilità di coppia**: è dovuta alla presenza nell'uomo o nella donna di alterazioni dovute a cause diverse (genetiche, ormonali, infettive, immunologiche, traumatiche, psicologiche). Tali alterazioni portano alla assenza o scarsità di ovuli o spermatozoi oppure a difetti (occlusione delle tube o ostruzione delle vie seminali) tali da impedire l'incontro dei gameti anche se essi sono presenti.

Le coppie sterili nel mondo sono all'incirca il 20%

b**) rischio di patologia genetica attuale o futura del neoconcepito**: le moderne tecniche della genetica umana hanno forti possibilità di stabilire se i componenti di una data coppia siano o no portatori di geni capaci di causare, presto o tardi, gravi malattie agli eventuali figli.

Per tali primi due situazioni la fecondazione *in vitro* offrirebbe la possibilità di superamento di tali condizioni causa, spesso, di profonde sofferenze.

c**) omosessualità**: al di là dell'aspetto di "morale pubblica" tramontata e sostituita da una "morale inedita" derivante da un concetto errato di libertà personale, anche la coppia omosessuale può pretendere, oggi, un essere da chiamare "figlio" anche se di fatto non lo è.

Per le situazioni descritte ai punti a) e b), la fecondazione in vitro offrirebbe la possibilità di

superamento delle condizioni descritte, causa spesso di profonde sofferenze.

Le tecniche

Per una necessaria chiarezza diamo una definizione ai due schemi fondamentali di tecnica di fecondazione: la *fecondazione in vitro* e la *fecondazione in vivo*

1) *La fecondazione in vitro*: tale fecondazione è oggetto della **procreazione medicalmente assistita** recentemente tramutata in legge dallo Stato italiano. Tale tecnica viene offerta alle coppie sterili a causa, soprattutto, di occlusione tubarica, ostruzione delle vie seminali, difetti non gravi della spermatogenesi.

Vi sono alcuni aspetti importanti da tenere ben presenti nel ricorso a tale tipo di fecondazione: l'aspetto tecnico, l'aspetto morale o deontologico, l'aspetto di sofferenza e di eventuale danno per la donna ed il nascituro.

a) **Aspetto tecnico o di procedura**: essa avviene in 5 fasi comprendenti:

-1- la donna è sottoposta ad un intenso trattamento ormonale per ottenere la super ovulazione;

-2- sotto controllo ecografico , tramite sottilissimi aghi, dall'ovaia viene prelevato un certo numero di ovuli che vengono trasferiti in vitr e qui fecondati con gli spermatozoi del marito o del partner (*fecondazione omologa*) o di un donatore (*fecondazione eterologa*)

-3- dopo aver osservato al microscopio l'avvenuta fusione dei due nuclei e le prime fasi dello sviluppo embrionale, si procede al trasferimento in utero di uno o più pre-embrioni, in genere più di uno per garanzia di riuscita;

Gli embrioni in soprannumero, che non vengono trasferiti nell'utero, verranno eliminati.

(b**) Aspetto morale ed etico**:

- il pensiero della Chiesa: dalla esposizione fatta dalla Congregazione per la Dottrina della Fede emergono tre aspetti essenziali per una coerente visione etica della tematica:

. la procreazione deve essere frutto dell'atto coniugale. "Una fecondazione ottenuta fuori del corpo degli sposi rimane per ciò stesso privata dei i significati e dei valori che si esprimono nel linguaggio del corpo e nell'unione delle persone umane (Donum vitae n° 46);

la fecondazione in vitro non potrà mai essere lecita;

la fecondazione eterologa, lesiva dell'unità del matrimonio della vocazione propria dei genitori e dei diritti dei figli, a maggior ragione è moralmente illecita;. il solo trasferimento dei gameti degli sposi (inseminazione artificiale) si configura come un "aiuto" per l'avvenimento naturale del processo della fecondazione può essere in sé stesso moralmente lecito.

. La procreazione umana deve rispettare la dignità e i diritti dei figli.

. La procreazione assistita non deve ledere il diritto alla vita del neoconcepito.

c) **Aspetto deontologico**:

Data la conoscenza della biologia dei gameti e del processo di fecondazione c'era da aspettarsi che la loro manipolazione avrebbe potuto portare ad effetti spiacevoli. E' infatti alta la percentuale delle alterazioni derivanti dalla superovulazione e l'alterazione dei geni interessati dal controllo sullo sviluppo possono essere causa dianomalie tali da provocare l'aborto spontaneo e serie malformazioni. Ciò dovrebbe indurre la donna o la coppia interessata a riflettere a fondo sull'opportunità o meno dell'intervento. A maggior ragione dovrebbe far ragionare l'interessata colui o coloro che offrono tali tecnologie.

Non possiamo trascurare il forte richiamo che il gruppo di lavoro rivolgeva a scienziati e tecnologi per rendere più scientifica e corretta l'applicazione di tali tecnolo-

gie.

2) La *fecondazione in vivo.* Verrebbe offerta alle coppie soprattutto in caso di sterilità di origine sconosciuta ed in presenza di fattori non gravi. Il procedimento, per la prima parte, è uguale a quello della fecondazione in vitro. Segue il trasferimento nelle ampolle tubariche dove avverrà l'incontro dei gameti e la fecondazione, analogamente ad un concepimento naturale.

I rischi per la donna

. Innanzitutto non è rara la "*sindrome da iperstimolazione ovarica*" che può comportare conseguenze gravissime;
. è raro che il procedimento riesca al primo tentativo, per cui molte donne provano più e più volte;
. l'aumentata frequenza di gravidanze extrauterine e aborti;
. le gravidanze multiple comportano un aumento di stress e mortalità fra le madri:
. non si conoscono ancora gli effetti a lungo termine.

I rischi per i nati

. I bambini nati dalla procreazione medicalmente assistita sono in alta percentuali prematuri e sotto-peso e quindi bisognosi di maggiori cure;
. da indagini in Svezia è risultato che nei ragazzi nati secondo la tecnica in parola il rischio di handicap è risultato maggiore che nei ragazzi nati normalmente;
. i danni permanenti possono apparire anche dopo il primo anno di vita;
. vi è il sospetto, vista la statistica fatta, che la sindrome BWS (sovrapeso pre e post natale, lingua grossa e difetti della parete addominale anteriore) sia più frequente tra i bambini nati con la tecnica in parola;
. chi si sottopone alla tecnica dell'ICSI (uno spermatozoo viene iniettato direttamente all'interno dell'ovulo) corre il rischio, abbastanza alto, di trasmettere la sterilità da padre a figlio.

Come intervenire onde soddisfare le esigenze legittime di una coppia impedita ad avere figli per varie questioni fisiologiche? La risposta è: ricercare la via giusta, rispettosa della dignità della donna e del nascituro, sia a livello scientifico che umano.
A livello scientifico si deve percorre la strada della ricerca fatta eticamente, cioè rispettando i limiti invalicabili del rispetto dell'uomo tenendo conto della verità che ogni uomo può scoprire dentro di sé.
A livello umano deve essere inaccettata la strada della fecondazione extra corporea, mentre è percorribile la strada della richiesta o offerta del "figlio" attraverso metodi che ammettano una fecondazione intra-corporea omologa. Sarà necessario infine percorrere la strada della ricerca di una vera prevenzione delle sterilità e dei rischi genetici e della perfezione dei metodi di fecondazione intra-corporea nel rispetto della dignità e dei diritti del neoconcepito.

(Bibliografia: "Realtà e problemi della famiglia" di G.Campanili; Civiltà Cattolica nn. 3579-3580/agosto 99 e da dott. Nora Frontali e dott. Flavia Zucco apparsi su "Le Scienze" settembre 2004)

Emilio Boito

Cari fratelli scout le ricorrenze di questi giorni ci hanno portato più vicino il pensiero della morte, un articolo apparso sul giornale "L'Adige" il 2 novembre scorso che vi trascrivo di seguito e che vi invito a leggere per chi non lo conosce già, mi ha fatto pensare.

Nelle omelie il prete ci ha ricordato che la morte è una liberazione dal corpo, condizione necessaria per iniziare una nuova vita nella casa di Dio Padre e per questo non dobbiamo avere paura della morte… "sorella morte" la chiamava san Francesco per dirci di non avere paura e di "con-vivere" con essa… ma se a far paura è la vita? Il vivere la vita a 15 anni? Tanto che "con-vivere" con la vita diventa difficile?

Se un ragazzo la fa finita
di GIUSEPPE RASPADORI

Succede, come ieri è successo, in un paese del Trentino. È una grande tristezza, un dolore e una tragedia assieme.
Succede che, quando hai smesso da poco di essere un bambino, quando ai castelli in aria dell'infanzia si dovrebbe sostituire la fantasia e la determinazione sulla strada dei progetti, succede che tu non trovi dentro di te la forza per salire su qualcuno dei tanti treni che ti sfrecciano di fronte.
E ci sono la scuola, gli amici, lo sport, la musica, le ragazze, un paese e una famiglia viva che ti sta d´attorno, attorno a te e a quella prima ebbrezza di cominciare a muoverti da solo, a impossessarti e a vivere, cioè, la tua autonomia.
Ma succede, a volte, che tu sei lì, un po' frastornato, con il bisogno e la voglia di volare, ma non riesci a decollare, e i tuoi 15 anni, che sono veramente pochi, non ti consentono alcun riferimento ad una esperienza di te, seppure minima, che ti possa confortare.
È questa la vera difficoltà della prima adolescenza. Più passano i giorni, le settimane e i mesi e più ti senti inibito ad esprimere il fuoco che ti senti dentro, ad afferrare qualche direzione, a costruire e a dare forma, come tanti altri, alla tua propria identità personale.
E, a poco, a poco, ti sembra di andare in frantumi. E decidi, da solo, di abbandonare la partita.
Sarebbe sbagliato credere che ci siano sempre cause dirette, e sbaglieremmo a volerle ricercare.
Non dobbiamo essere così presuntuosi da pretendere di possedere il meccanismo della vita.
La società che abbiamo costruito non solo genera sconcerto in tanti giovani ma crea malessere anche in tanti di noi adulti. Non serve, anzi sarebbe anche comodo, addossarci, per un giorno, delle colpe per singoli eventi tragici.
La nostra responsabilità è quella di modificare i ritmi e le attenzioni della nostra vita complessiva affinché ci siano sempre meno persone che rimangono indietro, emarginate, e affinché il nostro sia un treno su cui si possa salire con fiducia anche da parte di chi si appresta per la prima volta ad iniziare il viaggio.
Nessun segnale alla famiglia o agli amici avrebbe fatto presagire il dramma.

Forse per il fatto che questo ragazzo ha solo un anno meno del mio, il dramma di questa famiglia mi ha colpito molto e mi ha fatto riflettere, mi ha fatto fermare e fare una verifica non solo della mia vita ma in generale.

In qualche modo tutti noi siamo responsabili di una società che ha fatto del successo, della ri-

uscita personale, dell'apparenza l'unico obiettivo possibile per non restare fuori – out -, prova ne è il fatto che il suicidio è una delle prime cause di morte dei paesi così dire "civilizzati" come Giappone ecc., per non parlare della droga che si potrebbe definire come un lento suicidio.

Purtroppo però a farne le spese sono i più deboli, tutti coloro, giovani o anziani, che si trovano a dover fronteggiare una solitudine profonda che magari non è solo e soprattutto fisica.

Come scout ci rendiamo conto che questo non è la strada dell'uomo, non è la sua vocazione, il cammino che lo porta alla pienezza di sé e cerchiamo di prodigarci per cambiare le cose, per essere testimoni che c'è un'alternativa possibile.

Vorrei concludere con un invito, dal vostro cuore al termine di questo articolo si alzi una preghiera perché il Signore ci aiuti e aiuti tutte le famiglie che hanno sperimentato queste situazioni drammatiche.



IL CARTELLONE DI RE LAURINO A FIUGGI

M.A.S.C.I. – SULLE TRACCE DELLA "STRAFEXPEDITION"

Anche quest'anno come ormai è consuetudine, l'11 agosto abbiamo realizzato la nostra uscita d'estate. In programma c'è la salita alla cima Manderiolo, quindi Monte Fior e Castelgomberto, cime importanti nel gruppo delle Melette. Si tratta dell'ultima parte della nostra ricerca e conoscenza dei luoghi dove si sono verificati i fatti più salienti della Grande Guerra sull'Altipiano, e che più da vicino ci riguardano. Sono luoghi che hanno segnato l'inizio della "Strafexpedition" (Cima Manderiolo) e l'ultima offensiva sugli altipiani prima della fine del conflitto (la battaglia delle Melette).

La giornata è limpida, un po' fresca ma per camminare è ideale. Numerosi partiamo in macchina per l'Altipiano, percorrendo la vecchia strada militare di Monterovere, proseguiamo lungo la Val d'Assa fino al bivio per Cima Larici e continuando dopo una svolta a sinistra si giunge alla malga di Porta Manazzo. Quindi zaino in spalla abbiamo proseguito a piedi verso la forcella omonima. Qui don Gianni ci fa notare una galleria, tuttora esistente, nella quale si trovavano due cannoni, che abilmente nascosti dagli italiani, sparavano verso la Valsugana e la Panarotta, posizione chiave dell'artiglieria austoungarica.

Dopo questa sosta ci incamminiamo verso Cima Manderiolo, osservatorio dell'artiglieria italiana sulla Valsugana, e nostra prima meta.

Il sentiero si inerpica lungo la cresta della montagna offrendoci la possibilità di ammirare sulla destra la Val di



Cima Manderiolo



Lapide ricordo della battaglia di M.te Fior

Sella e la Valsugana, il gruppo del Lagorai e sullo sfondo le Dolomiti, dall'altra parte l'ampia distesa dell'altipiano con immensi prati coperti di meravigliose nigritelle. Giunti alla cima e rifocillati, con l'aiuto della nostra guida abbiamo cercato e individuato la caverna-osservatorio. Don Gianni ci illustra l'azione militare austriaca per neutralizzare questo punto strategico. Pensarono di far scalare la parete dalla parte della Valsugana da un nucleo di alpinisti dei Landesschuetzen della 181^ brigata, in tutto 60 uomini, comandato dal tenente Enrich con la guida di un esperto, il ten. barone Hippoliti di Borgo Vals.

"Alle 4.15 del 20 maggio 1916 ricevettero l'ordine di partire. Alle 5 iniziarono la salita ed alle 8.00 erano sulla cima e con un abile colpo di mano fecero prigionieri tutti i soldati italiani, smontarono tutte le apparecchiature e avviarono i prigionieri giù per le rocce fino al campo base. Quindi attaccati da soverchianti forze nemiche, avvisate telefonicamente al momento dell'attacco, si ritirarono senza alcuna perdita."

Intrapresa la via del ritorno, siamo stati richiamati dai ripetuti fischi delle marmotte che la nostra curiosità ci ha spinto a spiare, rivelandoci così le intrepide manovre di questi sornioni roditori. Giunti alle macchine abbiamo proseguito verso Asiago, Gallio, Foza, Malga Lora salendo quasi fino a Monte Spil. Trovato un'incantevole posto e vista l'ora abbiamo optato per una sosta ristoratrice. Rinvigoriti siamo partiti per selletta Stringa e Castelgomberto, luoghi sacri, che furono teatro delle famose battaglie delle Melette del 7 giugno 1916 con la Strafexpedition e del 4 dicembre 1917 a chiusura dell'offensiva dopo la sconfitta italiana di Caporetto. Furono ambedue vinte dagli Imperiali, anche se a caro prezzo, basti ricordare che la 6^ divisione austro-ungarica, per le enormi perdite subite, fu ritirata dal fronte e la 106^ divisione Landsturm dovette essere quasi completamente ricostituita. Da parte italiana si parla di 18.000 uomini perduti e molto materiale.

Nel ritorno volevamo salire a Monte Fior, ma una nuvola minacciosa e l'alzarsi della nebbia verso monte Spil ci ha fatto desistere e ritornare ai nostri mezzi per la via più breve.

Si è così conclusa una giornata stupenda dal punto di vista meteorologico, ma densa di tragici ricordi, che speriamo ci possano far riflettere sul futuro di questo nuovo millennio.



Monumento al Gen. Leone a Castelgomberto

La Comunità M.A.S.C.I.

Mov. Adulti Scout Cattolici Italiani

di Strigno

ORGANIZZA

" UN VIAGGIO... ...NEL PASSATO "

MOSTRA

" LE ROBE DE 'STI ANI "

Strigno presso Villa Suster

E' APERTA AL PUBBLICO:

MERCOLEDI' 8 dicembre: dalle **9.00** alle **12.30** e dalle **14.00** alle **21.00**

VENERDI' 10 dicembre: dalle 17.30 alle 21.00

SABATO 11 dicembre: dalle 15 alle 21.00

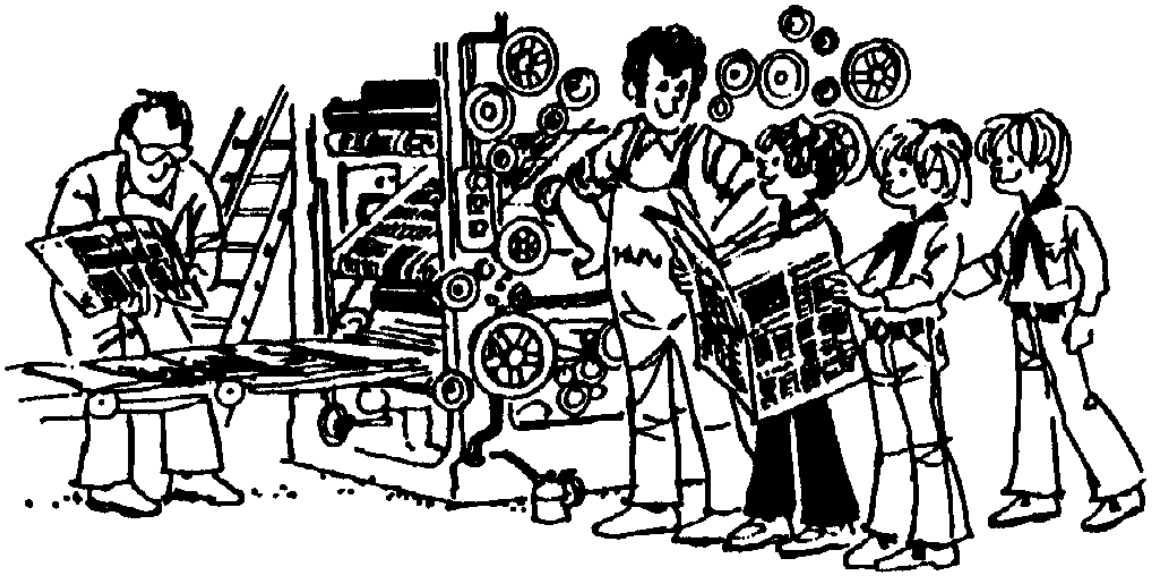
DOMENICA 12 dicembre: dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 21.00

UN'ALTRA CARRELLATA DI FOTO….











BUON NATALE A TUTTI GLI AMICI

SCOUT DALLA REDAZIONE



Con questa pagina termina il ventiduesimo numero di "Informa Masci", periodico del Masci della Regione Trentino Alto-Adige. Ringraziamo tutti quanti hanno collaborato